

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. I tecnici della Regione e del ministro D'Alia puntano anche a potenziare i livelli più bassi della pianta organica

Sicilia, per i precari l'ipotesi del part-time

► Crocetta illustra il piano per le assunzioni negli Enti locali. I sindacati si spaccano, autonomi sul piede di guerra

Il Movimento giovani lavoratori, oltre 3.500 iscritti nei Comuni di tutta la Sicilia: «La maggior parte di noi lavora per 24 ore settimanali, scendendo a 18 prenderemmo una miseria».

Giacinto Pipitone
PALERMO

Prende quota l'ipotesi di stabilizzare almeno una parte dei 18.500 precari degli enti locali attraverso contratti part time e nelle fasce più basse delle amministrazioni. Dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi, il presidente Rosario Crocetta ne ha parlato ieri informalmente con alcuni leader sindacali.

Il provvedimento uscito dal Consiglio dei ministri impone concorsi con una riserva del 50% ai precari storici e l'obbligo di scorrere anche le vecchie graduatorie. Oltre a una serie di limiti che preoccupano sindacati e partiti siciliani. Crocetta ha illustrato ai confederali l'esito dell'incontro avuto con il ministro per la Pubblica amministrazione Gianpiero D'Alia. Il tavolo tecnico che ministero e Regione attiveranno da mercoledì lavorerà a un pacchetto di emendamenti che permetteranno ai Comuni siciliani di ottenere deroghe al patto di stabilità. È la prima cosa che Claudio Barone, segretario della Uil, ha chiesto al governo: «Il patto di stabilità è una tagliola che impedirebbe qualunque stabilizzazione. Tolta questa, bisognerà avviare un confronto fra Regione e Comuni per individuare le migliori soluzioni per salvaguardare i precari storici».

Palazzo d'Orleans ha fatto sapere ai sindacati che per evitare di far aumentare la spesa dei Comuni si può optare per contratti part time, probabilmente da 18 ore settimanali: i sindacati abbasserebbero la spesa, darebbero il posto fisso e aumenterebbero gli spazi da coprire. Maurizio Bernava, leader della Cisl, si dice possibilista:

«Non possiamo pensare che una legge nazionale risolva tutti i problemi siciliani. Bisogna offrire un pacchetto di possibilità che permettano a ogni Comune di scegliere la via più opportuna in base alla propria situazione economica e alla categoria di precari che ha al suo interno. E questo passa anche dal confronto sindacale». Ma il Movimento giovani lavoratori, oltre 3.500 iscritti nei Comuni di tutta la Sicilia, si prepara alle barricate: «Forse in pochi sanno - commenta Massimo Bontempo - che la maggior parte di noi lavora per 24 ore settimanali, scendendo a 18 prenderemmo una miseria».

Sindacati e Pd sono in pressing anche per ottenere modifiche che permettano di ampliare il numero di quanti possono arrivare al po-

RESTA CRITICA LA POSIZIONE DEL PD SULLE MOSSE DEL PRESIDENTE

sto fisso senza passare dal concorso. E in questo caso la soluzione prospettata è quella della stabilizzazione nelle fasce più basse dell'amministrazione: la A e la B. Bontempo annuncia la protesta: «Oggi la maggior parte dei precari storici è in fascia C e D e guadagna fra gli 800 e 1.900 euro netti. Scendendo in A e B lo stipendio si abbasserebbe fino a 650/750 euro. E soprattutto, chi si occuperebbe poi dei ruoli che verrebbero lasciati scoperti per effetto del demansionamento? Si paralizzerebbero i Comuni». Ma i Cobas Codir, sindacato autonomo leader fra i regionali, ricorda che alla Regione «le stabilizzazioni sono state fatte proprio nelle fasce basse, fare diversamente nei Comuni significherebbe creare disparità».

Le soluzioni che stanno emer-



Per i precari degli enti locali possibili contratti part-time

gendo lasciano «perplesso» il Pd. Il capogruppo Baldo Gucciardi ieri ha chiesto un incontro a Crocetta: «Se il ministro e il presidente si incontrano per valutare modifiche, significa che le nostre obiezioni iniziali sul testo non erano fuori luogo. Ma le soluzioni che stanno emergendo non ci convincono».

GDS I COMMENTI DEI LETTORI

CONCORSI APERTI A TUTTI PER ASSUNZIONI DEFINITIVE

È giusto che nella pubblica amministrazione si acceda per pubblico concorso, intendendo per pubblico «aperto a tutti». Se i precari hanno competenze acquisite sul campo vinceranno la selezione per merito
INUCCIA PALERMO, PALERMO

Ancora con questa vergogna. Ora basta, bisogna rivolgersi contro questa ingiustizia e mancanza di rispetto verso i comuni disoccupati che non fanno parte della casta intoccabile degli articolisti.
BORON, ITALIA

State tranquilli tutti. Tanto il Commissario dello Stato impugnerà il tutto, nonché la Corte dei Conti, per mancata copertura finanziaria. È solo fumo negli occhi per tenerli buoni fino ad elezioni.
CLAUDIO, PALERMO

In questo modo vengono premiate le eccellenze, per una regione in crisi? Dando spazio a persone che non hanno nessun titolo? Qualora l'avessero che lo dimostrassero tramite un concorso aperto a tutti!
SIMONE S., PALERMO

DOPO TANTI ANNI DI LAVORO È GIUSTO STABILIZZARLI

Il precariato per la Sicilia rappresenta una grande risorsa, molti comuni riescono ad andare avanti grazie ai precari. Dopo tanti anni di lavoro non riconosciuto è bene che la Regione ne prenda atto.
SALVATORE CASTELLI, PALERMO

Scadenze, adempimenti, versamenti, contributi, conto annuale, stipendi. Tante volte ci si sente dire dal capo settore la responsabilità è tua ma nessuno mi ha mai chiesto se ero vincitore di concorso.
NICOLA, SALEMI

Un ex sindaco come Crocetta solo ora si rende conto che i precari siciliani non potranno fare i concorsi perché i comuni dove lavorano per la maggior parte hanno forato il patto di stabilità. Se il governo non farà modifiche a questo decreto cosa faranno i precari che non sosterranno il concorso: a casa dopo 23 anni?
ANTONELLA

Stabilizzateli e basta con questa pantomima
NINO, CATANIA